



*Mosè li fece uscire, compiendo miracoli e prodigi nella terra d'Egitto, nel Mare Rosso, e nel deserto per quarant'anni. Egli è quel Mosè che disse ai figli d'Israele: Dio vi farà sorgere un profeta tra i vostri fratelli, al pari di me (At 7,36-37).*

La storia della salvezza si apre alla vista quando si rileggono gli eventi con sguardo sapienziale. Non occorre avere un curriculum da capogiro, né poter sciorinare un numero esorbitante di incarichi prestigiosi, quanto il gusto della propria vita, la disponibilità alla comprensione delle esperienze, la tensione verso ciò che supera il limite personale. Stefano il primo martire nel discorso citato dagli Atti, può offrire al lettore la propria visione teologica della storia del popolo biblico attraverso una rilettura personale. Le opere, presenti nella mostra, rappresentano una riflessione giovane al mistero della morte e risurrezione di Gesù, alla luce dell'evento esodale. Il tratto giovane e meditato delle produzioni artistiche, in che modo interroga i visitatori e li pone di fronte a una necessaria presa di posizione? Non si può solamente osservare e giudicare – passo pur importante in un'esperienza artistica, ma obbliga a farsi provocare, a intercettare il desiderio profondo che genera l'interpretazione, a spalancare il proprio orizzonte su visioni ulteriori. Prendere coscienza immediata della giovane età degli autori, spinge chi osserva a incrociare la commistione di suggestioni presente nell'animo e nella cultura che soggiace alla produzione. In ogni opera è leggibile un punto di partenza e un cammino, quasi esodale o di uscite da sé, per tendere a una mèta ancora indefinita, fluida, provvisoria, ma già abbozzata. La filigrana tenue di alcune figure e la chiara irrisolutezza di alcune immagini, offre una possibilità di introspezione e di intuizione dei percorsi compiuti. La quasi completa assenza di elementi spiccatamente cristiani o esplicitamente biblico-teologici evidenzia il gorgoglio interiore che provoca l'evento salvifico di morte e risurrezione, di tenebra e luce, di spogliazione e rinascita. Eppure, riprendendo le allusioni di Atti degli Apostoli, si rafforza la necessità di *nuovi Mosè* che accompagnino il popolo (di visitatori) in un cammino, attraverso un percorso accidentato ma importante, così da favorire quella ricerca di senso, così sopita e disattesa nella contemporaneità.